

Il 12 febbraio è stato approvato il nuovo Piano regolatore generale

PRG 2008: Roma guarda ad ovest

La zona ovest della città sarà oggetto di numerosi investimenti

Il 12 febbraio è stato ratificato il nuovo Piano regolatore generale con la delibera n. 40. Un momento storico per molti, un qualcosa che limita lo sviluppo della città per altri. Comunque sia il PRG disegnerà la Roma dei prossimi anni, ed è bene andare a capire in che modo.

Fra le righe si può leggere come Roma si voglia sbilanciare molto verso ovest. Infatti alla città si impone di essere ancora più cosmopolita e aperta di quello che è, e diventa così normale guardare verso l' aeroporto e il mare, verso nuove zone che sono il presente e soprattutto il futuro della capitale. Verranno infatti potenziati i servizi pubblici, con la creazione di nuovi corridoi per il trasporto su rotaie per collegare il centro con le periferie e il litorale. Questa è una novità fondamentale, considerando che solo così si può arrivare a una città funzionale. Nello specifico, per tutta la città il piano prevede 598 km di binari e 298 stazioni distribuite su Metro A, Metro B1 (di prossima apertura i cantieri), Metro C (cantieri aperti), Metro D (in progettazione), oltre a nuovi corridoi per tram, filobus e bus ecologici.

Sono previsti poi investimenti per 1.800 milioni di euro per le opere pubbliche nelle periferie, molti dei quali verranno utilizzati per dotare di servizi fondamentali una zona, come quella ovest, che si sta sviluppando soprattutto negli ultimi anni, e ha bisogno di più case popolari, scuole, stazioni, uffici, aree verdi attrezzate. Se infatti è vero che la città avrà 87700 ettari di terreno inedificabili, ci saranno anche 64 milioni di metri cubi in più di cemento, che dovrebbero soddisfare l' esigenza abitativa di oltre 20000 persone. Praticamente, alla Roma di oggi si aggiungerà una nuova volumetria pari al doppio della città di Gaeta. Tutto ciò è comprensibile se si pensa che la nostra capitale attira sempre più persone e investimenti, in quanto cresce e si vivacizza in un momento in cui l' economia nazionale ristagna.

È stata votata la centralità per diciotto nuovi poli, di cui 10 sono già stati pianificati. Fra questi risaltano quartieri come Pisana-Bravetta, che prima erano zone dove prevaleva il degrado, e ora sono destinate a diventare il nuovo centro della città.

Ma la vera sfida del PRG si chiama ambiente. Una legge nazionale ha previsto che, in ogni città, ci devono essere per lo meno 23 mq di verde ad abitante. Così vengono aumentati gli ettari inedificabili e parte la riqualificazione dei “polmoni” della metropoli. La sfida riguarda anche aree come la Valle dei Casali, il Pescaccio, ma soprattutto si andranno ad affiancare spazi verdi alle tante case in costruzione nel quadrante ovest.

L’ errore sarebbe pretendere che tutto questo avvenga in pochi mesi. Il PRG rappresenta un progetto a scadenza pluriennale che vedrà man mano forgiarsi una nuova Roma, più sbilanciata verso ovest.

Elio Tomassetti